

Testo informativo-espositivo**IL RONDONE**

1 Il rondone (*Apus apus*) è un piccolo uccello migratore dell'ordine degli Apodiformi.

IL NOME

5 Il nome scientifico del genere - *Apus* - deriva dal greco, *apous*, e significa senza piedi, a dimostrazione della scarsissima attitudine a camminare di questi uccelli.

È conosciuto anche come Rondone comune.

IL SONNO

10 Ha la caratteristica di riuscire a dormire in volo.

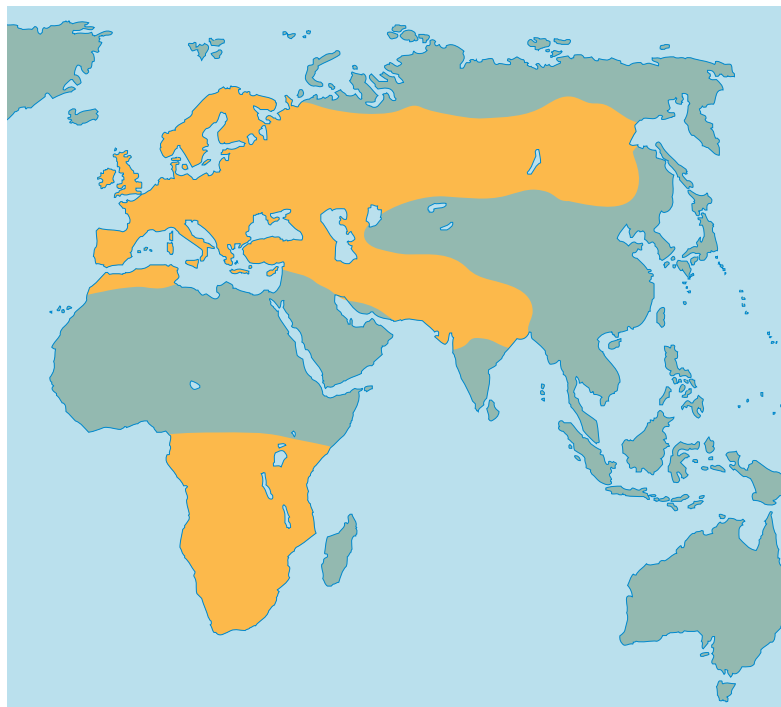
Sale a grandi altezze, poi dormendo plana ad ali distese e mantiene una velocità di rotta pari a 8-10 metri al secondo; scende molto lentamente compiendo grandi circonferenze, per poi risalire di nuovo.

15 Il suo sonno è definito «uni-emisferico», poiché dorme un solo emisfero del cervello mentre l'altro controlla il volo, e continua così, alternando gli emisferi svegli.

20 Si legge spesso che i rondoni dormono sempre volando, ma questo è vero solo per i maschi; le femmine infatti, quando hanno i piccoli, covano e trascorrono la notte nel nido.

SPOSTAMENTI

25 Nidifica in primavera in tutt'Europa (ad eccezione delle regioni più settentrionali come l'Islanda), Africa settentrionale e in Asia mentre in autunno migra verso zone più calde come l'Africa sub-sahariana e l'Asia meridionale per svernare.

**VOCE**

35 Le stridenti grida vengono emesse soprattutto durante voli di gruppo con spettacolari inseguimenti presso i siti produttivi; rappresentano una delle voci animali più regolarmente udibili nei nostri maggiori centri abitati da maggio ad agosto.

IL RONDONE, SIGNORE DELL'ARIA

1 Una rondine – dicono – non fa primavera. Ma un rondone, sì. In altre parole,
quando iersera ho visto sfrecciare la sagoma elegantemente slanciata di un
rondone comune, fuori dalla finestra del mio polverosissimo laboratorio, ho
capito che la bioprimavera romana era ufficialmente inaugurata. Puntualissi-
mi come la scadenza di una cambiale, infatti, i rondoni migrano ogni anno
5 con una regolarità di data davvero sorprendente: è questa una delle specie
di uccelli migratori che sembra maggiormente determinata a spostarsi per
fattori legati agli ineluttabili eventi astrali (il relativo «allungamento» delle ore
di luce, rispetto a quelle di buio, nella primavera: e viceversa, per la contro
10 migrazione autunnale), e non a «banali» eventi terrestri quali un periodo di
maltempo nordico, o una vaga voglia di sud (a calienti fini riproduttivi).

Il rondone, vero signore dell'aria (è l'uccello più veloce del pianeta), ha
piedi cortissimi, è provvisto di dita corte e unghioni potenti, con i quali si ap-
pende alle pareti verticali di rocce e palazzi, e di ali lunghissime e (r)affinate.
15 La coda biforcuta ne aiuta le eleganti evoluzioni aeree. In volo fa tutto: litiga,
si accoppia, afferra minuti pezzetti di materiale «svolazzante», con i quali co-
struisce un rudimentale nido a coppetta, foderando un foro, una crepa, o lo
spazio che resta tra una tegola e l'intercapedine del tetto. Soprattutto, in volo
afferra insetti, ragni e tutto quanto d'altro commestibile offre l'aria, mezzo
20 insospettabilmente ricco di plancton.

Considerato per le proprie tinte fosche e per le proprie strida serali uccello
diabolico (*devil bird*), nell'Europa del nord, il rondone ha progressivamente – e
con notevolissimo successo – colonizzato il roccioso ambiente metropolitano.
Se proviamo a calcolare quanti «moschini e zanzarini» vengono annualmente
25 efficacemente setacciati dalle migliaia di famiglie di rondoni che riempiono i
cieli romani da Pasqua a l'esodo estivo... dovremmo incitare quanto più pos-
sibile gli architetti a progettare preferibilmente tetti abitabili «anche» per i
rondoni, il che poi avverrebbe con accorgimenti visibilmente economici.

A proposito: è molto facile allevare e reimmettere in natura un rondoncino
30 caduto dal nido. Per eventuali chiarimenti, scrivetemi.

Enrico Alleva

riduzione tratta da **Il tacchino termostatico**, Theoria, 1990